

“RONF RONF” è possibile?

VIVERE A CIN CITY

Dopo il **“CIN CIN, bisogna decidersi”** di Nuovamente e il **“TOC TOC, c'è qualcuno?”** dell'Arci, avanziamo il nostro **RONF RONF, è possibile dormire al Pratello?** Forse adattando il nostro linguaggio a quello onomatopeico dei fumetti riusciremo a farci capire da questa Amministrazione.

È lo spirito del tempo, il modo in cui alcune potenti lobby, con l'acquiescenza dell'Amministrazione, stanno distorcendo un aspetto drammatico e profondo del disagio del vivere a Bologna. Si vuol trasformarlo in un allucinato fumetto, una vicenda da **CIN CITY**, da cui i residenti sono esclusi in quanto personaggi fuori moda e fastidiosi, troppo ingombranti per l'accattivante leggerezza di una città fumetto. Una leggerezza che per noi è irresponsabilità, poiché non riusciamo a pensarci come cartoni animati, fuori dalle nostre realtà, dai nostri impegni e lavori che ci costringono ad alzarci presto, dalla nostra vita di studenti, anziani e bambini, che reclama l'insostituibile necessità di dormire per mantenerci in salute, realtà che ci obbligano senza alternative a rivendicare il nostro **DIRITTO di DORMIRE**.

Mentre in strada dilagano i roboanti spot inneggianti alla **centralità post-moderna** della vita notturna, che dev'essere vissuta senza limiti e regole, altrimenti è **proibizionismo** per gli sbandieratori del **“birra for ever”**, nel palazzo rimbomba la parola **legalità** nelle mille rifrazioni ideologiche di partiti e associazioni.

Legalità al Pratello è possibilità di convivenza con regole, limiti e anche nuove potenzialità nel rispetto delle esigenze degli altri, cominciando da quelle primarie. Abbiamo aspettato invano che, dai meandri di Palazzo d'Accursio, il tema di questa legalità si spostasse sotto i portici del Pratello e zone simili, dove **tale concetto sembra sconosciuto anche alle forze dell'ordine**.

L'Amministrazione ignorando il nostro grido di allarme ha ulteriormente favorito l'espandersi dell'attività economica notturna al Pratello. Oltre al disagio dei residenti questa politica sta impoverendo la zona, che ogni mattina si riscopre sempre più logora e sporca dopo il caos notturno, poiché oltre al chiasso, non c'è nessuno che vuole accollarsi gli enormi costi economici di controllo, pulizia e gestione necessari per sostenere questo prolungamento dell'attività commerciale notturna. C'è un'evidente incapacità o subalternità dell'Amministrazione che le impedisce di bilanciare, oltre alle necessità e i diritti, anche i profitti e costi di queste attività in modo che i loro costi non ricadano su tutta la società in termini di più oneri o maggior degrado.

Riteniamo le scelte dell'attuale Giunta distruttive anche per il tessuto delle attività diurne del Centro Storico. L'attività notturna fuori controllo e l'insostenibilità dei suoi costi hanno di fatto degradato la vivibilità del Centro, costringendo molte famiglie di residenti ad abbandonarlo. Questo esodo sta penalizzando anche i commercianti diurni che vedono diminuire i loro clienti mese dopo mese, anno dopo anno. La ridotta convenienza costringe alla chiusura molti negozi, spesso sostituiti da altri pub, circoli od osterie, fatto che alimenta un circolo vizioso al ribasso senza soluzione.

Al Pratello c'è la verifica di tale processo, ma si stanno pericolosamente aggiungendo molte altre strade e piazze del Centro, che tutte le notti si trasformano in **ZONE FRANCHE** dove la legalità è messa fra parentesi e l'Amministrazione non vuol sentir parlare di diritti dei residenti da tutelare.

PARTECIPAZIONE CHE DELUSIONE!

Avevamo presentato al Sindaco Cofferati la situazione di crisi che stavamo vivendo al Pratello, avevamo chiesto interventi specifici, che fermassero la deriva ad un'espansione senza limiti e regole della vita notturna. Il Sindaco ci ha ascoltato e poi con la sua Giunta **ha deciso tutto l'opposto**:

- Invece che interventi specifici e mirati, ha deciso per interventi generici che hanno sollevato tanti problemi e non ne hanno risolto uno;
- Non un solo intervento specifico in favore dei problemi dei residenti del Pratello è stato messo in opera;
- Gli orari delle attività notturne sono stati prolungati;

- Il numero e la grandezza dei dehors, che contribuiscono al chiasso notturno, è aumentato.

CI HANNO MENTITO SAPENDO DI MENTIRE

- Il Sindaco e l'Ass. al Commercio Mura hanno cercato di giustificare l'ingiustificabile, cioè l'aumento dell'orario delle attività notturne al Pratello. Ci hanno detto che erano costretti dalla legge Regionale, che abolendo le deroghe agli orari, imponeva di fissare orari comuni per le attività notturne della città: all'3.00 per i locali e all'1.00 per i dehors. Ora leggiamo dai giornali e sul Regolamento dei dehors che: *"Le delimitazioni degli orari di cui al comma 2 possono essere diversificate attraverso eventuali accordi infraprocedimentali..."* (Art. 8 c. 3), RICCICIANO LE DEROGHE, e naturalmente per allungare gli orari!
- Ci avevano assicurato che non potendo regolare la nostra questione attraverso i regolamenti degli orari, avrebbero effettuato più controlli e un monitoraggio continuo dei disagi notturni al Pratello. Nulla è stato effettuato, ma in compenso sono state ostacolate le iniziative in merito proposte dai residenti.
- Alcuni controlli si sono risolti in barzelletta, se non in peggio!
- Inspiegabilmente, di fronte alle lamentele dei residenti sulla rumorosità dei dehors, l'amministrazione ha deciso di estenderne, di fatto, l'orario di utilizzo dalla mezzanotte all'una.
- L'ordinanza contro l'asporto degli alcolici dopo le 21 è inefficace perché non sono state messe in campo sufficienti risorse per la sua piena applicazione. Le numerose dichiarazioni dell'assessore Mura alla stampa, poi, ne hanno resa ardua una coerente interpretazione, anche alle forze preposte ai controlli.

COLPEVOLI D'OMISSIONE O COMPLICITÀ

1. Nell'Ottobre 2004, l'Arpa rileva e comunica all'Amministrazione che i residenti del Pratello sono sottoposti fino all'alba a livelli di rumore totalmente fuori-legge. I danni alla salute, a volte irreversibili, ne sono la inevitabile conseguenza. **L'ARPA dichiara esplicitamente che parte del rumore proviene dalle aree di spazio pubblico concesse ad uso privato agli esercizi pubblici (dehors e occupazioni portico).** L'Amministrazione aveva il dovere e il potere di non concedere più i dehors per motivi di sanità pubblica, invece l'Amministrazione ha scelto di negare valore ai dati rilevati, pur se eseguiti dall'Arpa (agenzia ufficiale per le rilevazioni ambientali). Fatto assolutamente non nuovo quello di negare il problema invece di risolverlo. La precedente Giunta non accettò come validi i dati sull'inquinamento dei suoi stessi tecnici comunali. Giunta nuova ma vizio vecchio!

Al Pratello ci sono più di 20 attività commerciali notturne, che attirano moltissima gente. Inoltre, sono stati concessi più di 10 dehors che raddoppiano la recettività dei locali e, di fatto, hanno istituito la cultura della somministrazione e del consumo in strada. Prima dei dehors le contese tra residenti e osti erano episodiche e circoscritte, mentre ora il fenomeno è endemico, cronico e generalizzato. L'Amministrazione ha ricevuto decine di esposti dai residenti in questi anni contro il rumore proveniente dai dehors, ha ricevuto diffide dal concederli ma invece di tenerne conto ha concesso ancora più dehors di quelli che c'erano lo scorso anno ed in alcuni casi ha autorizzato un ampliamento di quelli esistenti, in totale spregio del diritto alla salute dei residenti e delle promesse più volte fatte di risolvere il problema.

L'amministrazione aveva precisi strumenti per risolvere o comunque ridimensionare il fenomeno. L'attuale regolamento prevede la possibilità di revoca delle concessioni in caso di accertato disturbo alla quiete pubblica (evidentemente neanche una relazione ARPA ha sufficiente autorevolezza per l'Amministrazione). Molti dehors, inoltre, sono stati concessi o estesi in contrasto alle stesse norme, che prevedono autorizzazioni condominiali mai fornite dai conduttori degli esercizi.

2. L'ARPA ha inoltre effettuato per ben due volte sia nel 2004 che nel 2005 rilievi tecnici specifici su singoli locali rilevando **livelli di immissione del rumore superiore ai limiti di legge.** Questi

sono stati effettuati all'interno di alcune abitazioni a finestre chiuse e non sulla strada e quindi in questi casi l'Amministrazione non ha neanche l'alibi di dire che non si sa a chi attribuire il rumore. In entrambi i casi l'ARPA ha scritto al Comune (novembre 2004 ed aprile 2005): *“Le verifiche effettuate hanno evidenziato il superamento dei limiti di rumore previsti dalla vigente normativa in materia di inquinamento acustico; per tale motivo si è provveduto ad inoltrare al Comune una proposta di provvedimenti amministrativi a carico del proprietario della sorgente sonora”*.

Da parte del Comune non c'è stato alcun “provvedimento amministrativo a carico del proprietario”!

Sindaco, Assessore Mura, Presidente di Quartiere nonostante i nostri molteplici appelli ad intervenire, avendone il potere ed avendo ricevuto le prove, richieste dalla legge, sul rumore proveniente in modo specifico dai locali se ne sono sempre lavati le mani. Uno dei due locali è un Circolo Privato che però svolge attività di discoteca all'interno di un condominio e che ha continuato a farlo fino alle 6 di mattina ed oltre in questi anni, nonostante l'ARPA affermasse che non avesse le caratteristiche di insonorizzazione richieste dalla legge. Il Sindaco non ha voluto far nulla nonostante **sia in suo potere intervenire anche sui circoli privati** (la legge regionale gliene attribuisce ampi poteri) **e nonostante uno dei suoi consiglieri, scelti da lui, e pagato come consulente sia proprio il vicepresidente di questa Associazione privata** ed avrebbe potuto intervenire immediatamente se ce ne fosse stata la volontà.

3. Per il Circolo abbiamo i verbali di vigili chiamati dai cittadini innumerevoli volte anche alle 8 di mattina per far cessare l'altissimo volume della musica. Ma anche i vigili hanno preso le parti del locale affermando in un recente verbale del 16 maggio del 2005 alle ore 4,29 del mattino: *“All'interno vi è musica presenti sul posto richiesta dell'Arpa di insonorizzazione del locale del 2004 e controllo delle opere effettuate con esito positivo di febbraio 2005”*. Come può essere che i vigili dichiarino ciò quando l'ARPA ancora nell'aprile 2005, due mesi dopo, dichiara esattamente il contrario???

I cittadini si chiedono se o cosa abbiano verificato quei Vigili??

4. All'altro locale invece, **che non ha mai provveduto a fare le insonorizzazioni richieste dall'ARPA fin dal 2003**, il Comune ha concesso pure un de hors, che gli era invece stato negato per motivi di rumore dalla precedente Amministrazione, che gli aveva inoltre imposta una restrizione di orario per gli stessi motivi, restrizione anch'essa attualmente cancellata. Sarà pur vero, come dice in nostro Sindaco, che i problemi dei residenti al Pratello non potranno risolversi con i regolamenti degli orari e dei de hors **MA SICURAMENTE POSSONO ESSERE DI MOLTO PEGGIORATI!!**

5. **MANCANZA DI CONTROLLI.** I tanto promessi controlli da parte delle forze dell'ordine sono **INESISTENTI** o **INEFFICACI**. I *Dehors* avrebbero dovuto cessare il servizio alle 24. Anche mercoledì 15 giugno, come in altre notti, abbiamo visto i de hors in pieno funzionamento con servizio ai tavoli dopo tale orario, ma caso strano abbiamo anche visto transitare una pattuglia di vigili, ma con il naso in aria visto che se non ci fossero stati era uguale. Non hanno fatto nulla mentre birre venivano servite ai tavoli o vendute bellamente all'asporto ed i motorini sfrecciavano a tutta birra lungo la strada.

6. Abbiamo inoltre una serie di verbali che dimostrano che quando Piazza S. Francesco fu concessa dal Quartiere per manifestazioni varie gli orari di cessazione vennero totalmente disattesi ma non per 10 o 20 minuti ma per ORE. Nessuno intervenne se non dopo decine di telefonate da parte dei residenti inferociti per l'impossibilità di dormire.

Ma il più delle volte quando i vigili sono chiamati rispondono: “NON CI SONO PATTUGLIE DISPONIBILI” (abbiamo i verbali che lo dimostrano). Quando viene chiamato il 113 o il 112 rispondono invece che per disturbo della quiete pubblica non possono intervenire e che dobbiamo chiamare i vigili!!!

PER L'AMMINISTRAZIONE NON ESISTE IL DIRITTO DEI RESIDENTI AL MONITORAGGIO DELL'AMBIENTE.

- L'Amministrazione tramite l'Assessore al Commercio Silvana Mura ci aveva assicurato che avrebbe tenuto "monitorato" il Pratello per intervenire qualora non ci fossero stati risultati positivi. I risultati positivi non ci sono stati, quindi abbiamo chiesto un "monitoraggio" inviando a Comune ed ARPA la richiesta di ripetere il rilevamento dell'ottobre 2004. Questo c'è stato negato, come l'ARPA ci ha confermato per iscritto alcuni giorni fa! E questo nonostante l'Amministrazione abbia l'obbligo di tenere sotto controllo l'ambiente soprattutto se è già a conoscenza, come lo è, dello stato di pericolo per la salute in cui vivono i residenti. La precedente Amministrazione su questo è stata più sensibile autorizzando, nel maggio 2004, l'unica rilevazione fatta dall'Arpa su tutta la strada.
- Non ci siamo dati per vinti **ed abbiamo richiesto a nostre spese una rilevazione all'Agenzia BIO5 Servizi srl** (vedi relazione in allegato). Questa rilevazione è stata effettuata venerdì 10 giugno e nonostante il numero degli avventori al Pratello fosse inferiore al solito, a causa del concerto di Vasco Rossi, i dati rilevati di rumore sono altissimi come quelli rilevati dall'ARPA in Ottobre, con picchi ancora più alti fino a 81 decibel!.

PER L'AMMINISTRAZIONE NON ESISTE IL DIRITTO ALLA SICUREZZA DEI RESIDENTI

1. L'Amministrazione ha concesso *dehors* i cui tetti sono, per buona parte, posizionati vicino alle finestre od ai balconi delle abitazioni sovrastanti offrendo una comoda scala di ingresso ai ladri. L'Amministrazione ha consapevolmente sottratto ai residenti il diritto di godere della propria casa imponendo agli sventurati cittadini che abitano sopra un *dehor* di passare l'estate con le finestre sigillate, fino all'UNA a causa del rumore proveniente dal *dehor*, e dopo l'UNA per evitare che un ladro entri facilmente in casa arrampicandosi sulla struttura del *dehor*.
2. Causa la situazione di caos notturno, tra traffico e parcheggio selvaggio e *dehors* che occupano parte della carreggiata, oltre a bloccare in molti casi le uscite condominiali, e considerando anche i materiali, legno e plastica, di cui sono fatte queste baracchine, c'è da temere per l'incolumità dei residenti in caso di incendio. Abbiamo chiesto ai **Vigili del Fuoco** di fare un ennesimo sopralluogo ed il 23 maggio 2005 ci hanno riconfermato quanto avevano già comunicato al Comune il 3 giugno 2004 e cioè che: ***“Questo Comando ha provveduto a fare eseguire un immediato sopralluogo...per poter riscontrare eventuali problemi di passaggio per i mezzi di soccorso. Tale verifica ha permesso di rilevare l'effettiva difficoltà nella percorribilità della via....che potrebbe eventualmente rallentare l'accesso ai mezzi di soccorso”***.
L'Amministrazione era già a conoscenza di questa situazione ma non HA FATTO NULLA PER RISOLVERLA.

I RESIDENTI DEL PRATELLO NON HANNO DIRITTO AD UNA VIABILITÀ NORMALE

Le attività commerciali notturne, e in particolare i molti *dehors* ipotecano ogni possibilità di razionalizzazione e sistemazione dell'area pedonale. Per i 5 anni della Giunta Guazzaloca, i partiti del centro-sinistra hanno gridato contro una pedonalizzazione che era ed è una farsa, hanno gridato VERGOGNA al fatto che Guazzaloca avesse promesso e mai fatto la pista ciclabile al Pratello dopo la cancellazione di quella di Via San Felice. Ma dopo un anno di Amministrazione di centro-sinistra **NULLA E' CAMBIATO**. I fittoni mobili che finalmente ottenemmo dalla precedente Amministrazione sono ancora inspiegabilmente **IMMOBILI** se pur apposti da mesi. Il progetto di una **NORMALE** pedonalizzazione ancora in alto mare. La pista ciclabile **DEFINITIVAMENTE ED UFFICIALMENTE NEGATA!**

Noi ora gridiamo VERGOGNA!!!! VERGOGNA per le promesse non mantenute! VERGOGNA per essere riusciti in un anno a fare peggio!

QUANDO SI ARRIVA ALL'INTIMIDAZIONE

Nella lobby che fa il bello e il cattivo tempo al Pratello, c'è chi si è sentito autorizzato dalla latitanza dell'Amministrazione a fare la voce grossa per intimidire i residenti. L'episodio più grave è stato il tentativo di intimidazione della nostra portavoce Barbara Rinaldi colpita per aver riportato lo stato di sofferenza dei residenti al Pratello. Per questa ragione ha deciso di dimettersi dal suo impegno sociale in attesa di chiarimenti. Quando l'Amministrazione dimostra di non tenere in alcuna considerazione e rispetto i residenti, cosa c'è di più efficace per soffocare una giusta protesta che quello di colpirne il portavoce? Ma anche questo non ci farà desistere, anzi ci fa più determinati a chiedere giustizia!

CHE FARE?

Che fare di fronte al vuoto politico e all'incapacità amministrativa dimostrata dalla Giunta nel risolvere i problemi dei residenti al Pratello?

Oggi pomeriggio presenteremo di nuovo le nostre ragioni in un'UDIENZA CONOSCITIVA. Abbiamo richiesto la presenza dei tre Assessori: Mura al commercio, Paruolo alla Sanità e Patullo all'Ambiente. Riteniamo questa un'ultima possibilità per l'Amministrazione di raccogliere la fiducia dei residenti del Pratello, con riscontri positivi e fatti concreti, altrimenti non ci rimarrà, ancora una volta, che rivolgerci alla Magistratura, come successe con la Giunta Guazzaloca, affinché il nostro Diritto alla Salute sia riconosciuto e tutelato.

Siamo certi che la richiesta di un Provvedimento Urgente ex 700 contro l'inquinamento acustico, con la legislazione esistente in materia e con i riscontri che abbiamo, sarà sicuramente accolto dalla Magistratura.

Ma questa azione non avrà solo il costo di una radicale frattura tra residenti e Comune, aumentando il discredito tra i cittadini sulle capacità amministrative della Giunta, ma avrà spese altissime sia per i residenti che ricorreranno alla Magistratura che per le casse comunali. Noi siamo pronti ad affrontare queste spese, perché ne vale la nostra vita, anche se sappiamo che nessuno di coloro che si dimostrerà incompetente sarà chiamato a tirare fuori i soldi di tasca sua. Purtroppo saranno sempre le casse comunali, in pratica la città tutta, a rimetterci, ma siamo sicuri che in ogni modo costerà moltissimo anche a loro, poiché perderanno ancora una volta la faccia di fronte ai cittadini e alla Magistratura: la giurisprudenza sul problema del RUMORE giudica SEMPRE a favore di chi lo subisce!

Oggi pomeriggio, nell'Udienza Conoscitiva, tenteremo ancora di evitare il ricorso alla Magistratura per difendere dei sacrosanti diritti che ogni buona amministrazione difenderebbe. Ci sono esempi in tutta Italia di Amministrazioni, anche di centro sinistra, che hanno saputo risolvere questi problemi. Esempi a noi vicini sono Padova, Piacenza e Venezia che hanno adottato decisioni coraggiose a tutela del riposo dei residenti.

TROPPO TARDI!

Fallimentare è stata invece l'azione dell'Amministrazione per quei residenti che ormai hanno deciso di procedere direttamente **contro i locali fracassoni, chiedendo alla Magistratura il sequestro di taluni locali**, i più rumorosi e per i quali sono state già raccolte tutte le prove per arrivare ad un buon esito dell'azione.

Non si voleva arrivare a questo. Non siamo per lo scontro sociale. Non siamo contro le attività commerciali o il divertimento.

È necessario però che qualcuno si faccia carico di ricordare che anche a Bologna sono validi i principi costitutivi della nostra convivenza come l'art. 41 della Costituzione, che dice:

“L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recar danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. ...”

Volevamo azioni amministrative coerenti con tale principio, per il bene di tutti. Se si arriverà al sequestro di alcune attività **la responsabilità sarà tutta dell'insipienza dell'Amministrazione, che ha sempre fatto credere e continua far credere che AL PRATELLO TUTTO È POSSIBILE!**

I RESIDENTI DEL PRATELLO
COMITATO AL CRUSEL

MI DIMETTO. CHE CI PROVI
QUALCUN ALTRO, A FARE
IL CITTADINO ITALIANO!
E' BOLOGNESE



Ringraziamo e ci scusiamo con Altan, che sarà a Bologna per la sua Pimpa, se abbiamo utilizzato un suo disegno per esprimere un nostro disagio.